



Prefettura di Torino

PIANO EMERGENZA ESTERNA PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Art. 26 bis D.L. 113/2018, convertito in L. 132/2018

IREN Ambiente S.p.A.

EDIZIONE 2 – ANNO 2026



Contatti

Strada Carignano 114/116 – La Loggia (TO)

011 222 3112

irenambiente@pec.guppoiren.it

N° iscrizione REA

PC 166388

Partita IVA

02863660359

Autorizzazione CMTO

D.D. 174-13366/2018



Prefettura di Torino

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
1. Premessa.....	3
2. Normativa di Riferimento	4
3. Glossario.....	5
SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO	6
1. Inquadramento territoriale.....	6
2. Descrizione dello stabilimento	7
3. Rifiuti trattati e rischi associati.....	9
4. Prevenzione dei rischi	11
5. Recettori sensibili e contesto territoriale	12
SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO	13
1. Scenari di rischio	13
2. Livelli di Allerta	13
3. Procedure di Intervento	15
4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio	21
5. Misure Protettive di Intervento.....	22
6. Risorse operative sul territorio	23
7. Sistemi di allertamento alla popolazione.....	23
8. Aree logistiche per l'emergenza.....	23
Aree di attesa e di ricovero per la popolazione	23
Aree di ammassamento mezzi e personale.....	23
Zone di atterraggio in emergenza.....	24
9. Posti di blocco e transenne presidiate.....	24
SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE	25
1. Elenco distribuzione	25
2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza	26



Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

1. Premessa

Il presente Piano di Emergenza Esterna relativo allo stabilimento IREN Ambiente S.p.A., sito in Strada Carignano 114/116 – La Loggia (TO), è stato elaborato dalla Prefettura di Torino con il supporto del Gruppo Tecnico di Lavoro appositamente costituito.

L'articolo 26-bis del Decreto Legge n. 113/2018, convertito in Legge n. 132/2018 (c.d. "Decreto Sicurezza"), ha introdotto l'obbligo per i gestori di impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti di predisporre un Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) da trasmettere al Prefetto competente per territorio entro 90 giorni dall'entrata in vigore del medesimo Decreto. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 agosto 2021, sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.

Il Gruppo di Lavoro Tecnico, costituito con Decreto Prefettizio n. 0132277 del 22 luglio 2020, ha definito nel corso della riunione del 29 ottobre 2021 l'impianto generale e i contenuti dei singoli Piani di Emergenza Esterna, sulla base del "Piano speditivo emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti" approvato dal Prefetto di Torino con Decreto dell'8 aprile 2021.

L'obiettivo del Piano di Emergenza Esterna è fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati in caso di evento incidentale che possa propagarsi al di fuori dei confini dell'impianto e interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate. Il documento è redatto in conformità alle Linee Guida stabilite dal D.P.C.M. 27 agosto 2021 e deve essere consultato unitamente alla parte generale disponibile sul sito istituzionale della Prefettura al seguente link: [Siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti | Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino](#).

Il presente documento costituisce la seconda edizione del Piano. La prima edizione è stata esaminata dal Gruppo di Lavoro nella riunione del 27 ottobre 2022 e approvata con Decreto Prefettizio del 3 novembre 2022.

Il Piano, elaborato sulla base dell'indice di rischio e dei dati tecnici forniti dal gestore del sito e dal tecnico abilitato dallo stesso incaricato, si articola in due sezioni:

- **Sezione A:** riporta i dati amministrativi e tecnici del sito e i riferimenti cartografici individuanti l'area di attenzione;
- **Sezione B:** definisce i livelli di allerta, il modello di intervento e di allertamento, nonché le procedure e le azioni poste in essere dal gestore del sito e dagli enti preposti alla gestione della situazione emergenziale.
- **Sezione C:** comprende i recapiti degli attori coinvolti, la lista di distribuzione del piano e la cartografia di danno.



Prefettura di Torino

2. Normativa di Riferimento

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 1 l della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006);
- Decreto Ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto legislativo n. 49 del 14 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Decreto Ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 — "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 — prime indicazioni per i gestori degli impianti";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali";
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021 (pubblicato in G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021) – di seguito, semplicemente "Linee Guida".



Prefettura di Torino

- Circolari del Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile- n. 4293 del 15.11.2021, n. 14251 del 06.07.2022, n. 3643 dell'08.09.2022 e n. 1021 del 23.02.2023.

3. Glossario

ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ASL	Azienda Sanitaria Locale
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
CC	Carabinieri
CO	Centrale Operativa
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FFO	Forze dell'Ordine
G. di F.	Guardia di Finanza
GdL	Gruppo di Lavoro Tecnico
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
PC	Protezione Civile
PCA	Posto di Coordinamento Avanzato
PEE	Piano di emergenza esterna
PEI	Piano di emergenza interna
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
VVF	Vigili del Fuoco

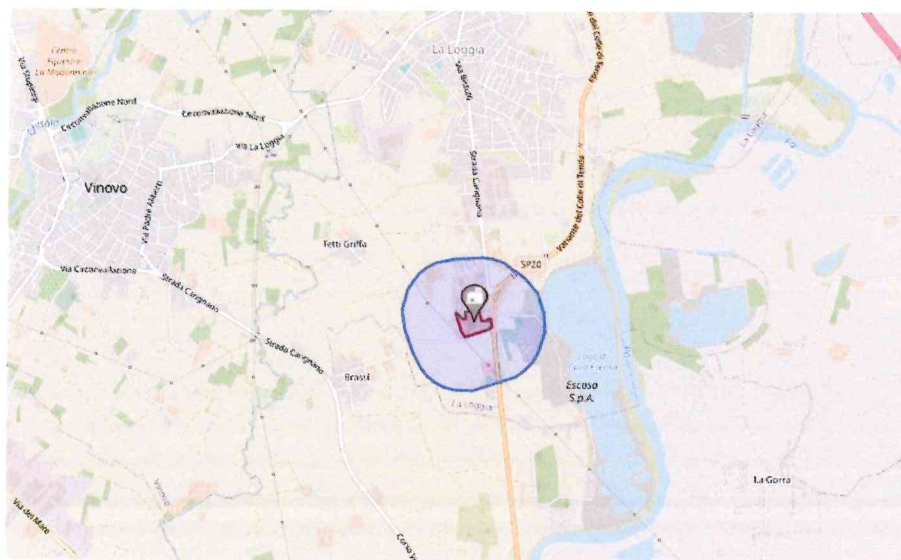


Prefettura di Torino

SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO

1. Inquadramento territoriale

Lo stabilimento IREN AMBIENTE S.p.A. si trova nel territorio del Comune di La Loggia (TO), in Strada Carignano 114-116, in una zona prevalentemente industriale/logistica a sud di Torino. Il sito è raggiungibile sia dal fronte principale su Strada Carignano (SP20) sia da Strada Brassi. Nelle immediate vicinanze operano SAN GERMANO S.p.A. (co-insediata), altri impianti produttivi e il Laghetto Ramella.



L’impianto presenta le seguenti caratteristiche:

COORDINATE	Latitudine		Longitudine
	44.93943400		7.66904100
ESTENSIONE	Totale	Coperta	Scoperta
	25.350 m ²	8.070 m ²	17.280 m ²
RISCHIO INCENDIO	Livello	Indice IR	Distanza di attenzione
	MEDIO-ALTO	1.290	400 m



Prefettura di Torino

La zona dello stabilimento ricade nelle medesime condizioni climatiche dell'area metropolitana torinese: precipitazioni medie annue di circa 820 mm, clima con numerose giornate serene, venti prevalentemente deboli con direzione prevalente da nord-ovest. Il sito ricade in zona sismica 4. Il rischio idraulico è non significativo e il rischio frane è non significativo per l'area.

I mezzi di soccorso possono accedere al comprensorio dai seguenti fronti:

- Fronte principale: Strada Carignano (SP20) – accesso carrabile principale con pesa a ponte;
- Fronte secondario: Strada Brassi – accesso carrabile secondario.

Non vi sono limitazioni di accostabilità per i mezzi di soccorso. La localizzazione del punto di intercettazione delle utenze (energia elettrica, acqua) è reperibile presso la funzione incaricata della Gestione tecnica del Comprensorio. All'ingresso dello stabilimento è presente una planimetria di emergenza.

2. Descrizione dello stabilimento

Il sito è un comprensorio operativo multifunzionale di proprietà del Gruppo IREN, ubicato in Strada Carignano 114-116 a La Loggia (TO), condiviso da due società del Gruppo:

- IREN AMBIENTE S.p.A.: impianto di raccolta, deposito e trattamento (recupero) di rifiuti di imballaggio e rifiuti speciali. All'interno vengono svolte attività di cernita, selezione e pressatura mediante impianto di triturazione;
- SAN GERMANO S.p.A.: Centro di Servizi per attività di raccolta rifiuti urbani sul territorio del Consorzio COVAR14, attività di autorimessa e parcheggio mezzi adibiti alla raccolta e all'igiene urbana, trasbordo dei rifiuti urbani.

Il comprensorio è costituito da più edifici e da ampie aree scoperte interne (strade, piazzali, parcheggi, depositi).

L'impianto gestito da IREN AMBIENTE S.p.A. è autorizzato alla raccolta, al deposito e al trattamento (recupero) di rifiuti di imballaggio e rifiuti speciali non pericolosi, provenienti dalla raccolta differenziata urbana e da conferimenti diretti di operatori economici. Le operazioni autorizzate sono la messa in riserva (R13), la selezione, cernita e riduzione volumetrica (R12) e il recupero di materia (R3), per una potenzialità complessiva di 47.300 Mg/anno.

Il ciclo operativo si svolge in tre fasi principali. I rifiuti in ingresso - prevalentemente frazioni secche da raccolta differenziata come carta, cartone, plastica, legno, metalli, vetro, tessile e RAEE - vengono dapprima ricevuti e pesati sulla pesa a ponte all'ingresso, ed eventualmente se necessario sono sottoposti a controllo radiometrico. Successivamente vengono stoccati nelle aree esterne o nei capannoni in attesa di lavorazione. Nella fase di trattamento, i materiali vengono avviati alla linea di



Prefettura di Torino

lavorazione all'interno del fabbricato industriale (compartimento 1), dove un impianto di triturazione, cernita e selezione separa le diverse frazioni merceologiche. Il materiale selezionato viene infine pressato in balle e stoccato nel reparto materie prime seconde (MPS, compartimento 2) in attesa del conferimento agli impianti di riciclo finali. Gli scarti e i sovralli non recuperabili vengono avviati a smaltimento.

A supporto delle attività operative, l'impianto dispone di un'officina meccanica e di carpenteria metallica per la manutenzione degli impianti e delle attrezzature, di una stazione di rifornimento carburanti, di un deposito oli, di un sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.

SAN GERMANO S.p.A. opera nel comprensorio come Centro di Servizi a supporto delle attività di raccolta rifiuti urbani sul territorio del Consorzio COVAR14, che comprende diversi Comuni della cintura sud di Torino. Il sito funge da base operativa per la flotta di automezzi adibiti alla raccolta e all'igiene urbana: i mezzi vengono qui parcheggiati, riforniti, sottoposti a manutenzione nell'officina meccanica dedicata e allestiti per i turni di raccolta. Il comprensorio ospita inoltre le attività di trasbordo dei rifiuti urbani raccolti sul territorio, che vengono qui temporaneamente concentrati prima dell'invio agli impianti di trattamento e smaltimento finale. A supporto dell'operatività quotidiana sono presenti uffici operativi, spogliatoi per il personale e aree di servizio.

Il comprensorio ospita edifici a destinazione direzionale, operativa e produttiva, utilizzati dalle società IREN AMBIENTE S.p.A. e SAN GERMANO S.p.A., entrambe appartenenti al Gruppo IREN.

Gli immobili presenti sono i seguenti:

- Palazzina uffici IREN AMBIENTE (2 piani): al piano terra sono collocati uffici, spogliatoi e servizi; al primo piano è presente un alloggio custode.
- Palazzina uffici SAN GERMANO (1 piano): uffici, spogliatoi e servizi.
- Fabbricato industriale – compartimento 1 (IREN AMBIENTE): reparto di lavorazione e trattamento rifiuti.
- Fabbricato industriale – compartimento 2 (IREN AMBIENTE): area di stoccaggio delle materie prime seconde (MPS).
- Officina SAN GERMANO: officina meccanica e carpenteria metallica per la riparazione dei mezzi.
- Basso fabbricato a “L” – SAN GERMANO: uffici operativi, magazzino e servizi.
- Villetta (non utilizzata): edificio dismesso, non accessibile.

Le aree scoperte del comprensorio sono destinate al transito, alla manovra e al parcheggio dei mezzi operativi, nonché allo stoccaggio temporaneo e organizzato dei materiali e dei rifiuti recuperabili funzionali alle attività.



Prefettura di Torino

Il comprensorio è dotato di impianti e attrezzature tecnologiche rilevanti ai fini della sicurezza e dell'operatività, tra cui cabina elettrica, due stazioni di rifornimento carburante dedicate a IREN AMBIENTE S.p.A. e SAN GERMANO S.p.A., deposito oli, linee produttive di triturazione, cernita, selezione e pressatura, impianto di lavaggio automezzi con depurazione a ciclo chiuso, sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, monitoraggio antincendio continuo tramite termocamere e monitori brandeggianti,; il sito, di proprietà del Gruppo IREN, è gestito con modalità mista tra servizi di Gruppo, IREN AMBIENTE e SAN GERMANO, con presenza anche di ditte terze autorizzate che operano secondo procedure definite, ed è attivo ordinariamente dal lunedì al venerdì dalle 6:00 alle 18:00 e il sabato dalle 6:00 alle 12:00, senza servizio di portineria H24, con accessi regolati tramite registrazione del personale.

3. Rifiuti trattati e rischi associati

Il Centro di Raccolta è autorizzato ad accettare le seguenti tipologie di rifiuti urbani e speciali assimilati, distinti per codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti). I codici contrassegnati con asterisco (*) individuano rifiuti pericolosi, soggetti a prescrizioni specifiche di deposito e gestione.

CER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento
040109	Cascami e ritagli da operazioni di confezionamento e finitura
040209	Rifiuti di materiale composito
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	Rifiuti plastici
070218	Scarti di gomma
080318	Toner per stampa esauriti
150101	Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi di vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
160103	Pneumatici fuori uso



Prefettura di Torino

CER	Descrizione
160116	Serbatoi per gas liquefatto
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160214	Apparecchiature fuori uso (diverse da 16 02 09 a 16 02 13)
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
160605	Altre batterie e accumulatori
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
170302	Miscele bituminose
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
170411	Cavi
170604	Materiali isolanti
170802	Materiali da costruzione a base di gesso
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno
191208	Prodotti tessili
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) da trattamento meccanico
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200134	Batterie e accumulatori
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
200138	Legno
200139	Plastica
200140	Metalli
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200302	Rifiuti di mercati (residui legnosi – cassette ecc.)
200303	Residui della pulizia stradale



Prefettura di Torino

CER	Descrizione
200307	Rifiuti ingombranti

Di seguito l'elenco dei rifiuti in uscita dall'impianto, derivanti dalle operazioni di trattamento e di recupero, se diversi da quelli in ingresso:

CER	Descrizione del rifiuto
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
MPS	Materia Prima Seconda – Carta

Dall'analisi della tabella emerge che l'unica caratteristica di pericolo (HP) effettivamente presente nei rifiuti presenti in deposito temporaneo è HP4 – Irritante, associata ai soli rifiuti in uscita individuati con codice 17 06 03*, relativi a materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose. Nessuno dei rifiuti in ingresso presenta classificazioni HP, mentre per i materiali isolanti pericolosi in uscita la presenza della caratteristica HP4 indica un potenziale rischio di irritazione cutanea o oculare connesso alle sostanze contenute negli isolanti stessi. Tale rischio si limita quindi esclusivamente a questa tipologia di materiale e non riguarda le restanti categorie merceologiche riportate.

Come precisato nella documentazione autorizzativa, le caratteristiche HP non sono attribuibili in modo fisso e statico a ciascun codice CER: uno stesso rifiuto può presentarle o meno a seconda della composizione del lotto specifico. I rifiuti pericolosi in uscita rappresentano flussi quantitativamente marginali rispetto al volume complessivo trattato, ma richiedono etichettatura dedicata, aree di deposito temporaneo segregate e avvio esclusivo ad impianti autorizzati per rifiuti pericolosi.

4. Prevenzione dei rischi

Il comprensorio, in considerazione delle attività svolte e dei materiali trattati, presenta un livello di rischio incendio classificato come **medio-alto (IR = 1.290)**, per la presenza di significativi quantitativi di materiali combustibili; per questo il gestore ha adottato un sistema integrato di prevenzione e protezione che comprende misure organizzative e gestionali (controllo accessi, procedure di ordine e pulizia, gestione sicura di carburanti e oli, regolamentazione del traffico interno, formazione del personale ai sensi del D.Lgs. 81/2008), sistemi di protezione attiva (rete idranti interna ed esterna, stazione di pompaggio, sprinkler automatici nei fabbricati industriali, impianto di rilevazione e allarme incendio, termocamere e monitori sul piazzale, estintori e DPI per gli addetti) e misure di protezione passiva (compartimentazioni antincendio, elementi resistenti al fuoco, illuminazione di emergenza, vasche di raccolta acque di spegnimento e corretta gestione delle vie di



Prefettura di Torino

esodo), integrate da specifici presidi per la tutela ambientale quali kit antisversamento e sistemi di trattamento delle acque meteoriche; l'impianto è sottoposto ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco con SCIA vigente e garantisce la reperibilità H24 del personale responsabile della gestione delle emergenze.

5. Recettori sensibili e contesto territoriale

Il sito è ubicato in un contesto a prevalente vocazione industriale/logistica, nel Comune di La Loggia (TO). Nell'ambito della distanza di attenzione (400 m) dall'installazione sono stati censiti i seguenti recettori di interesse:

Tipologia recettore / descrizione	Distanza dall'impianto
Zona agricola	~12 m
Area residenziale	~304 m
Cava	~224 m
Strada provinciale SP20	~16 m
Cascina	~349 m
Lago (Laghetto Ramella)	~386 m
DOTT. GALLINA SRL materie plastiche	~ 0 m
Carrozzeria VPA srls	~ 30 m
Easy brand srl	~ 40 m
Autoriparazioni Corrauto	~ 325 m
OmniFer	~ 400 m
Rhibo CSL S.p.A.	~ 400 m
Il Labirinto (esercizio commerciale)	~ 350 m

Il Comune di La Loggia non presenta obiettivi sensibili (scuole, ospedali) all'interno della distanza di attenzione di 400 m. La principale via di accesso dei soccorsi è Strada Carignano (SP20) e Strada Brassi, entrambe senza limitazioni di accostabilità. Le distanze minime dai confini dell'impianto agli altri insediamenti produttivi contigui (SAN GERMANO) sono inferiori a 5 m, in quanto operano nel medesimo comprensorio.



Prefettura di Torino

SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Scenari di rischio

In relazione alle attività autorizzate (R3, R12, R13), alle tipologie e quantità di rifiuti stoccati, sono stati individuati i seguenti principali scenari di emergenza con possibile impatto su popolazione e ambiente:

1. Incendio nelle aree di stoccaggio dei rifiuti solidi (aree esterne e capannoni industriali).

La presenza di grandi volumi di materiali combustibili (carta, plastica, legno, RAEE) può generare, in caso di combustione incontrollata, fumi contenenti sostanze tossiche. In caso di incendio esteso, il raggio di potenziale interessamento supera i 300 metri. La probabilità è considerata media. Le misure di prevenzione comprendono impianto sprinkler nei reparti chiusi, rete idranti, termocamere, compartimentazione tra i due fabbricati industriali e presidio operativo durante l'attività.

2. Incidente alla stazione di rifornimento carburanti

In caso di perdita e innesco, potrebbe verificarsi un incendio o, nello scenario più estremo, un evento di tipo BLEVE con potenziale effetto domino verso le aree di stoccaggio rifiuti. Il rischio è mitigato da platea impermeabile con raccolta delle acque e separatore di idrocarburi. Sono presenti n. 2 distributori rimovibili (uno in uso a SAN GERMANO, uno in uso a IREN AMBIENTE).

3. Sversamento di oli e idrocarburi dal deposito oli o dalle officine.

Possibile contaminazione del suolo e potenzialmente della falda. Il rischio è mitigato dalla presenza di kit antisversamento (n. 3 per oli/idrocarburi, n. 1 per liquidi acidi), da vasche di raccolta e dall'impianto di trattamento acque meteoriche di prima pioggia.

2. Livelli di Allerta

LIVELLI DI ALLERTA		
LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
 PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per vistosità e fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilascio o sversamenti di sostanze pericolose) non si esclude possano essere percepiti anche dalla popolazione e per i



Prefettura di Torino

LIVELLI DI ALLERTA		
LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
	ad incidenti causati da rilasci tossici energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.	quali è necessario l'intervento dei soccorsi esterni. Il gestore o chiunque ravvisi il manifestarsi dell'evento richiede l'intervento dei VV.F. che allenteranno la Prefettura e gli enti del soccorso. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta il Comune, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana. Il Sindaco attiva se necessario il Centro Operativo Comunale (COC).
● ALLARME EMERGENZA	Eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati dal Piano Speditivo. Il Prefetto attiva il CCS.
✓ CESSATO ALLARME	Disposto dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e i referenti per le misure e il monitoraggio ambientale per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).	

I livelli di preallarme e di allarme – emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) sono disposti dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire una graduale modulazione dell'intervento sulla scorta della valutazione, effettuata dal DTS, dello scenario incidentale e sulla sua possibile evoluzione alla luce dei seguenti elementi:

- tipologia dei rifiuti;
- l'area di danno interessata;
- l'ubicazione del sito in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio ovvero ad obiettivi sensibili (come abitazioni, scuole, ospedali etc.);
- le condizioni meteorologiche;
- direzione ed intensità del vento.



Prefettura di Torino

3. Procedure di Intervento

Il Gestore provvederà a chiamare il 112, descrivendo:

- Di quale tipo di evento accidentale si tratta (Incendio, esplosione, emissione in ambiente di lavoro, contaminazione del suolo o dell'acqua);
- Se l'evento è suscettibile di subire un'evoluzione ed un peggioramento delle condizioni di sicurezza anche verso l'esterno;
- Indicare il tipo di rifiuti coinvolti nell'evento;
- Di aver attivato il piano di emergenza interna.

I Vigili del fuoco provvederanno a valutare lo scenario di intervento.

Il PCA è situato sulla Strada regionale 20, all'incrocio con Via Spotorno, alle coordinate 44°56'12.3"N 7°40'15.1"E.

⚠ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Gestore

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Informa il Comune di La Loggia dell'evento in atto.
- All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, mettendo a disposizione le dotazioni custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento.
- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.

Comando VV.F.

- Invia sul posto le unità necessarie, coordinate dal DTS, per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Informa il Servizio di Emergenza Sanitaria, la Questura, la Prefettura di Torino.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.



Prefettura di Torino

△ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Prefetto

- Attua il coordinamento operativo dell'intervento, istituendo il PCA attraverso il DTS, avvalendosi del supporto dei tecnici di ARPA, ASL, 118 e Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Delimita l'area interessata dall'evento coordinandosi con le Forze dell'Ordine.
- Informa la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i VV.F.
- Valuta la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) sulla scorta di quanto segnalato dai VV.F.
- Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte.
- Informa gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco.

La Questura

- Informa i Carabinieri e la Guardia di Finanza.
- Invia al PCA le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dai VV.F.

Carabinieri / G.d.F.

- Inviano le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dalla Questura.

Città Metropolitana / Regione Piemonte

Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

Servizio Emergenza Sanitaria (118)

- Invia un'unità di pronto intervento sanitario.
- Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile.
- Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

ARPA

- Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi.
- Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne.
- Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco dei Comuni coinvolti ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.
- Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

ASL

- In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.
- Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica.

Sindaco di La Loggia

- Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
- Informa le attività limitrofe allo stabilimento sul territorio di competenza.

Aziende / Attività commerciali limitrofe

Si attengono alle disposizioni del Comune e attivano il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI).

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Gestore

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Informa il Comune di La Loggia dell'evento in atto.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Comando VV.F.

- All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente.
- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.
- Invia un rappresentante al Centro di Coordinamento Soccorsi fornendo informazioni sull'evolversi della situazione.
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Informa il Servizio di Emergenza Sanitaria, la Questura, la Prefettura di Torino.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento (DTS) avvalendosi del supporto dei tecnici di ARPA, ASL, 118 e Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Istituisce un Posto di Comando Avanzato (PCA) il cui Comandante assume la direzione tecnica operativa dell'intervento.
- Delimita l'area interessata dall'evento per impedire l'accesso al personale non autorizzato.
- Attiva, dirige e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso.
- Convoca e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).
- Informa la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i VV.F.

Il Prefetto



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

La Questura

- Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte.
- Informa gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco.
- Informa i Carabinieri e la Guardia di Finanza.
- Invia al PCA le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dai VV.F.

Carabinieri / G.d.F.

- Inviano le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dalla Questura.

Città Metropolitana / Regione Piemonte

Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

Servizio Emergenza Sanitaria (118)

- Invia un'unità di pronto intervento sanitario.
- Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile.
- Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.

ARPA

- Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi.
- Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne.
- Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco dei Comuni coinvolti ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.
- Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

ASL

- In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Sindaco di La Loggia

**Aziende / Attività
commerciali limitrofe**

- Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica.
- Attiva il Centro Operativo Comunale e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
- Ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico-sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata.

Si attengono alle disposizioni del Comune e attivano il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI).

✓ CESSATO ALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Comandante Provinciale dei VV.F. o funzionario delegato dà comunicazione della fine delle operazioni di soccorso tecnico al Prefetto e al Sindaco.

Il Prefetto e il Sindaco, in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile, adottano se del caso le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunicano il cessato allarme alla Stampa e al Gestore (il Prefetto) e alla Popolazione (il Sindaco).

Una volta superata l'emergenza, il Sindaco di La Loggia predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende ulteriori misure di tutela sanitaria.

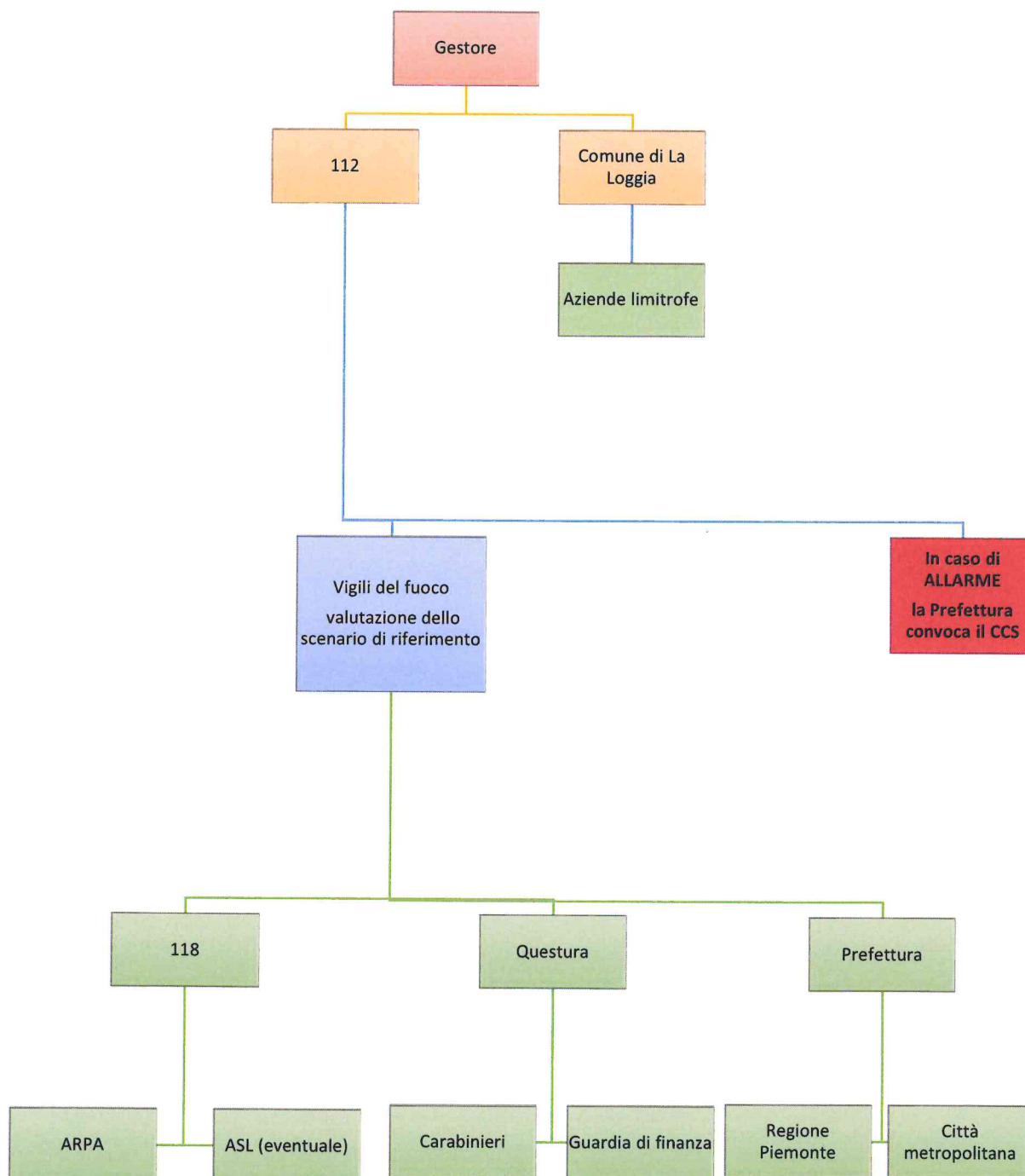
L'intervento di bonifica è la fase successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente sia stata eliminata.

Il riferimento normativo è il D.lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V e s.m.i. Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto, che devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito.



Prefettura di Torino

4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio





Prefettura di Torino

5. Misure Protettive di Intervento

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune ove ha sede l'impianto e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Fuori casa	in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento.
In auto	• allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; • astenersi dal fumare; • non recarsi sul luogo dell'incidente; • sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza.
Al chiuso	• non usare ascensori; • astenersi dal fumare; • chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati; • fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento; • recarsi, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri; • prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante; • informarsi con i mezzi ufficiali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza; • attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.



Prefettura di Torino

6. Risorse operative sul territorio

Nel territorio del Comune di La Loggia sono presenti diverse risorse operative a supporto della gestione di eventuali emergenze, tra cui rientrano il Gruppo Comunale di Protezione Civile, la Polizia Locale, e l'Ospedale Santa Croce di Moncalieri per l'assistenza medica, nonché le articolazioni territoriali dell'Arma dei Carabinieri (Compagnia dei Carabinieri di Moncalieri e Stazione dei Carabinieri di Vinovo). Il Comune dispone inoltre di mezzi e attrezzature proprie, tra cui veicoli operativi in dotazione alla Protezione Civile e all'Ufficio Tecnico Comunale, idrovore, torre faro, gruppo elettrogeno e ulteriori dotazioni tecniche utili a fronteggiare situazioni di criticità. Il Comune di La Loggia garantisce la reperibilità del Sindaco e degli Uffici comunali per la gestione delle emergenze, nonché dei Comandanti di Polizia locale.

7. Sistemi di allertamento alla popolazione

Nel territorio comunale sono attivi sistemi di allertamento della popolazione finalizzati a garantire una comunicazione tempestiva in caso di emergenza: tra questi rientrano gli altoparlanti installati sui veicoli della Polizia Locale, utilizzati direttamente dagli operatori per diffondere avvisi e istruzioni sul territorio, e la piattaforma digitale NOWTICE, gestita dalla società Regola S.r.l., che consente l'invio di comunicazioni mirate alla cittadinanza attraverso i canali digitali, con punti di attivazione localizzati nelle principali direttrici viarie comunali.

8. Aree logistiche per l'emergenza

Aree di attesa e di ricovero per la popolazione

Denominazione	Proprietà	Indirizzo	Sup. (mq)
Scuola Secondaria I grado Leonardo da Vinci	Comune	Via della Chiesa 18	2.000 + 500 (palestra)
Scuola Primaria Beppe Fenoglio	Comune	Via della Chiesa 45	6.000 + 600 (palestra)
Bocciodromo Comunale	Comune	Via della Chiesa 43	3.000
Parrocchia San Giacomo	Clero	Via della Chiesa 36	6.000

Aree di ammassamento mezzi e personale

Denominazione	Proprietà	Indirizzo	Telefono	Sup. (mq)
Scuola Primaria Beppe Fenoglio	Comune	Via della Chiesa 45	011 962 9969	8.200



Prefettura di Torino

Centro Commerciale Il Gigante	Privato	Strada Nizza / Via Boves	011 8347	965	4.500
-------------------------------	---------	--------------------------	----------	-----	-------

Zone di atterraggio in emergenza

Nel territorio comunale è individuata un'area idonea all'atterraggio di mezzi ad ala rotante in caso di emergenza, situata presso il Piazzale Elsa Morante, di proprietà comunale, con una superficie di circa 1.500 mq.

9. Posti di blocco e transenne presidiate

N.	Descrizione blocco	Ente
1	SP20/Regione Olmi	P.L. La Loggia
2	SP20/Cimitero Carignano Filtro per mezzi pesanti	CC Vinovo/Carignano
3	SP20/Via PO	P.L. La Loggia
4	Strada Nizza/SP20 Filtro per mezzi pesanti	CC Vinovo

N.	Luogo posizionamento transenne presidiante	ENTE
5	Via Carignano/Via Finale	P.L. La Loggia
6	Via Brassi/Strada Corta	P.L. La Loggia



Prefettura di Torino

SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE

1. Elenco distribuzione

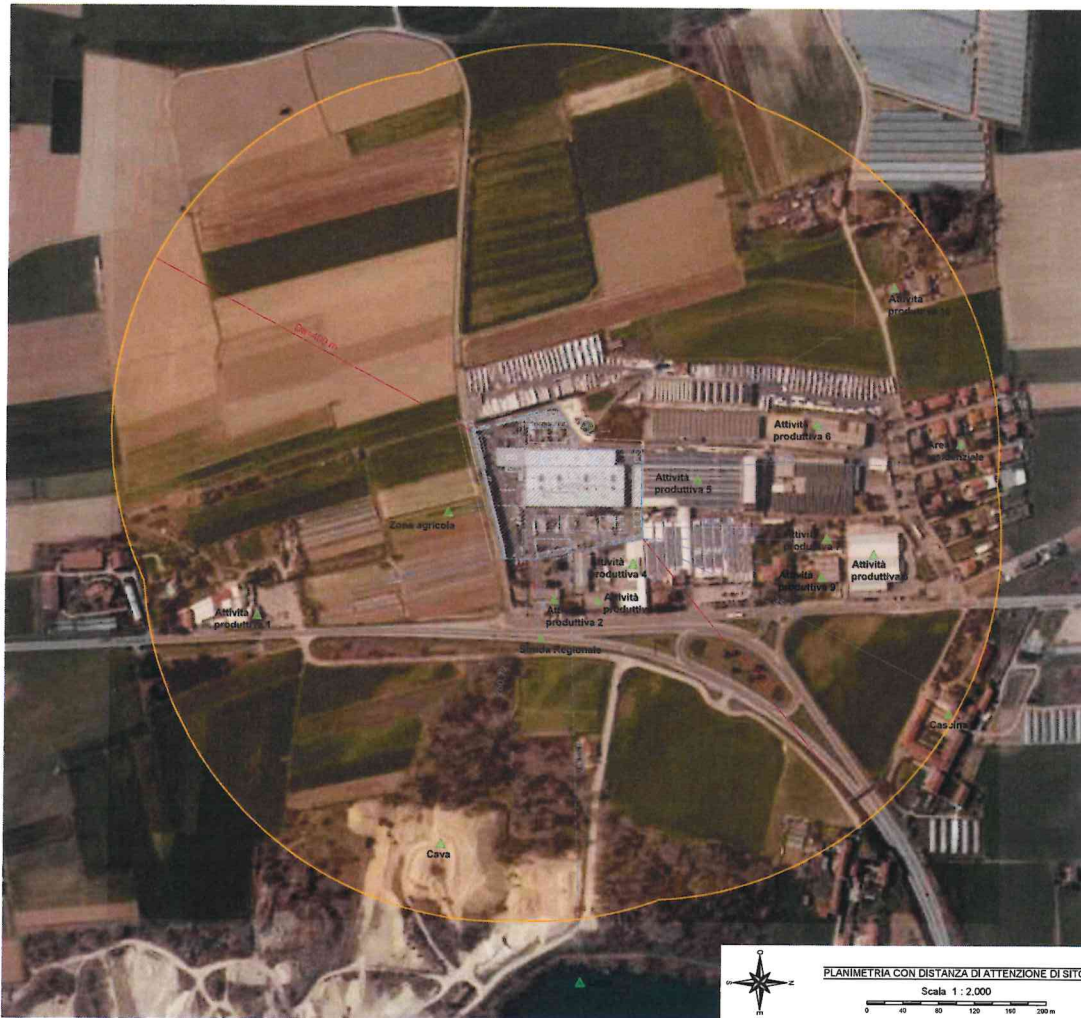
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno	ROMA
- Gabinetto	
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza	
- Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica M.A.S.E.	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Emissioni e Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Sindaco Metropolitano	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Funzione Protezione Civile	GRUGLIASCO
Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi	TORINO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Legione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Zero	TORINO
A.S.L. Città di Torino	TORINO
Centrale Unica di Risposta N.U.E.	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Rischio industriale ed energia	TORINO
A.R.P.A. Piemonte –Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Ovest	TORINO
Comune di La Loggia	LA LOGGIA
Centro Operativo E-DISTRIBUZIONE S.p.A.	BEINASCO
ITALGAS	TORINO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
IREN AMBIENTE SPA	LA LOGGIA



Prefettura di Torino

2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza

Enti	Recapiti
PREFETTURA DI TORINO	011.55891 prefettura.torino@interno.it protocollo.prefto@pec.interno.it
QUESTURA DI TORINO	011.55881 dipps184.0010@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	011.6887761 provto@carabinieri.it tto24849@pec.carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	011.3305255 salop.torino@gdf.it
VIGILI DEL FUOCO	112 so.torino@vigilfuoco.it
118 PIEMONTE	011.4018100 salaoperativo@pec.cittadellasalute.to.it
REGIONE PIEMONTE	011.4321306 011.4326600 salaprotciv@regione.piemonte.it protciv@regione.piemonte.it
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	011.8615555 protezionecivile@cittametropolitana.torino.it
ARPA Piemonte	dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
ASL TO5	Asl TO5 011.94293101 – 011.94293109 protocollo@cert.aslto5.piemonte.it
Comune di La Loggia	(Sindaco) (Comandante PL) (Vicecomandante PL) comune.laloggia@cert.ruparpiemonte.it
IREN AMBIENTE S.p.A. – Impianto IAM La Loggia	(Centrale operativa h.24) 011 222 3112 e 011.22.23.237 irenambiente@pec.guppoiren.it



LEGENDA DISTANZE

ELEMENTO SENSIBILE	DISTANZA
Zona agricola	7 m
Area residenziale	304 m
Cava	281 m
Disesa Regionale	78 m
Casafina	388 m
Legge	455 m
Attività produttiva 01	232 m
Attività produttiva 02	0 m
Attività produttiva 03	0 m
Attività produttiva 04	0 m
Attività produttiva 05	0 m
Attività produttiva 06	0 m
Attività produttiva 07	167 m
Attività produttiva 08	224 m
Attività produttiva 09	172 m
Attività produttiva 10	318 m

LEGENDA

Simbolo	Descrizione
	Area di nuovo sviluppo
	Struttura di estensione
	Area di sviluppo
	Elemento sensibile



IMPIANTO IREN AMBIENTE DI LA LOGGIA (TO)

PLANIMETRIA CON DISTANZA DI ATTENZIONE DI SITO

Gruppo di progettazione:	Il Dirigente Impianti
Gruppo Ingegneria Tassinari	Ing. Fabrizio MORANDI

CODICE PROGETTO	N° ORDINE	SCALA	TIPO ELABORATO	N° ELABORATO
1370-24	02	1 : 2.000	PLT	02

Rev.	Data	Disegnato	Verificato	Aut.
01	Febbraio 2012	Giulio	02/02	F. MOR.
02	Febbraio 2012	Giulio	02/02	F. MOR.